



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO «CIRO POLLINI» MORTARA

Agricoltura e sviluppo rurale – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Enogastronomia e ospitalità alberghiera – Operatore della ristorazione

Sede principale: via Ospedale, 4; tel. 0384/98176

Sede staccata: via Troncone, 1; tel. 0384/93619 – Sede staccata: via Marsala, 11; tel. 0384/91584

e-mail: segreteria@ciropollini.eu – pec: pvra02000d@pec.istruzione.it

C.F. 92001090189 – Codice meccanografico PVRA02000D – Codice Univoco UF30PA

PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/2025

Il Piano Annuale per l'Inclusione ha come finalità l'individuazione di obiettivi di incremento per promuovere l'inclusione e il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (biologici, psicologici o sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S) che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Offrendo a tali alunni opportunità formative la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

La qualità del lavoro a scuola passa attraverso una gestione progettuale del processo formativo e ciò necessariamente implica il superamento dell'“individualismo” dei docenti, grazie alla maturazione di una consapevolezza della parzialità di ogni singolo contributo e della necessità di una dimensione organizzativa e di coordinamento.

La stesura del PI, dunque, vuole essere un supporto concreto al lavoro degli insegnanti, in modo da offrire procedure relative all'inserimento dell'alunno nella classe, alle modalità di sostegno dello

studente nel processo di apprendimento ed alla sua valutazione, favorendo così il processo di integrazione.

Finalità

Il PI prevede la compilazione di due fasi:

1. la prima – analisi dei punti di forza e di criticità – deve riportare i dati relativi all'anno scolastico 2023 - 2024, rilevati tra settembre 2023 e giugno 2024;
2. la seconda – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo 2024 - 2025.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	81
☂️ minorati vista	0
☂️ minorati udito	1
☂️ Psicofisici	80
di cui art. 3, comma 3	15
2. disturbi evolutivi specifici	89
☂️ DSA (Legge 170/2010)	86
☂️ ADHD/DOP	0
☂️ Borderline cognitivo	0
☂️ alunni frequentanti i corsi serali	3
3. alunni con altri BES (D.M. 27/12/2012)	53
☂️ con diagnosi/relazione	23
☂️ con svantaggio linguistico-culturale	20
☂️ individuati dai CdC	4
☂️ alunni frequentanti i corsi serali	6
Totali	223
% su popolazione scolastica	36%
N° PEI redatti dai GLO	81
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	112
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente educativo per le relazioni sociali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Osservazione alunni in ingresso e in itinere	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Osservazione alunni in ingresso e in itinere	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Osservazione alunni in ingresso e in itinere	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Dati elaborati dal NIV

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

➤ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il dirigente scolastico

In qualità di Capo di Istituto è garante del diritto all’istruzione.

Il docente referente per gli allievi BES (Funzione Strumentale per l’Inclusione)

1. Stabilisce contatti con Enti locali, Servizi e ASST per formulare proposte, progetti e corsi di formazione.
2. Ogni anno, sulla base della pre-iscrizione, dopo una consultazione con il Dirigente Scolastico, determina il numero dei soggetti diversamente abili iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede all'Ufficio del UST di Pavia l'assegnazione di un numero di insegnanti di sostegno.
3. Predisporre, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le conferme di sostegno, per l’anno scolastico successivo, di tutti gli allievi diversamente abili iscritti e frequentanti.
4. Verifica che siano rispettati i criteri di inserimento, compatibilmente con le classi attivate ossia continuità di servizio degli insegnanti, numero di alunni per classe, equilibrata distribuzione degli alunni con disabilità all’interno di ogni classe.
5. Accoglie i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l’acquisto di materiale scolastico speciale.
6. E’ disponibile ad effettuare colloqui in itinere con alunni, coordinatori di classe, docenti di sostegno, educatori, specialisti di ASST, famiglie.
7. Monitora i progetti e le attività avviate.

Il gruppo di lavoro per l’inclusione d’istituto – GLI

Il gruppo di lavoro è formato dal Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale per l’inclusione, i docenti di sostegno. Ha competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo e si riunisce almeno due volte all’anno alla presenza di tutti i componenti. Vengono periodicamente fissati incontri con gruppi ristretti e variabili a seconda delle esigenze contingenti.

Il GLI:

1. analizza la situazione complessiva (numero degli alunni B.E.S., tipologia dei deficit, classi coinvolte);
2. predispone un calendario dei GLO per la stesura dei PEI cui sono invitati i neuropsichiatri;
3. verifica al termine dell’anno scolastico gli interventi; elabora il piano per l’anno scolastico

successivo; formula una proposta di organico;

4. formula proposte per la formazione e l'aggiornamento come: progetti per la continuità fra ordini di scuola, progetti specifici in relazione alla tipologia di deficit, progetti per l'aggiornamento del personale desunti dal RAV, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa in presenza di allievi diversamente abili.

Il Gruppo di Lavoro Operativo - GLO

E' costituito dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dai componenti del Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno certificato, dai genitori dell'alunno, dall'alunno stesso, dal referente della Neuropsichiatria infantile che ha redatto la diagnosi clinica, dall'assistente alla comunicazione, da eventuali altri specialisti segnalati alla scuola dalla famiglia. Può parteciparvi anche la Funzione strumentale per l'inclusione. Il GLO così composto resta in carica per tutta la durata dell'anno scolastico; in caso di modifiche sopravvenute si provvede all'aggiornamento della composizione nel verbale del GLO e sul PEI. Possono partecipare ai singoli incontri del GLO, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti dell'Ordine del giorno, altre figure professionali il cui supporto viene ritenuto utile al lavoro del Gruppo. Il GLO ha il compito di elaborare, approvare con decisione motivata e verificare il Piano Educativo Individualizzato redatto per l'alunno sui modelli allegati al Decreto Ministeriale 153/2023.

L'insegnante di sostegno

Interviene per:

1. accogliere l'allievo e guidarlo al primo approccio con l'Istituto (collaborando con la Funzione strumentale per l'Inclusione e spesso anche con il docente di sostegno dell'ordine di scuola precedente), fornendo a lui e alla famiglia le informazioni necessarie sul funzionamento dello stesso;
2. facilitare l'inclusione degli studenti B.E.S. all'interno del gruppo classe;
3. mediare i rapporti con Consiglio di Classe, ASST, Famiglie, Servizi Sociali, Educatori e mediatori, Centri di formazione o altri enti coinvolti per eventuali inserimenti lavorativi;
4. aiutare l'alunno a prendere coscienza delle sue difficoltà di carattere didattico e/o socio relazionale, supportandolo anche nell'organizzazione dello studio;
5. sensibilizzare gli studenti della classe verso le problematiche legate al disagio; svolge un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un Piano Educativo Individualizzato per l'alunno;
6. porre all'attenzione del Consiglio di Classe le problematiche relative ad ogni singolo alunno diversamente abile;
7. programmare e concordare con ogni singolo docente del Consiglio di Classe l'attività che ogni alunno dovrà svolgere;

8. collaborare con gli insegnanti curricolari nell'elaborazione della programmazione educativo – didattica dell'alunno;
9. collaborare con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione di verifiche scritte o orali, modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche degli allievi;
10. promuovere gli incontri annuali previsti per l'integrazione (Consiglio di classe straordinario) sentita la disponibilità degli operatori ASST. A tale riunione partecipano il Consiglio di Classe, la famiglia del ragazzo, i referenti ASST, gli educatori dei Centri formazione (se si prevede per lo studente un Percorso misto) gli Educatori assistenziali o i Tutor. Tutti gli incontri devono essere verbalizzati nel Registro dei verbali del Consiglio di classe;
11. evidenziare, durante i Consigli di classe, ai fini della redazione del **P.E.I.**: l'orario di presenza degli insegnanti di sostegno e del personale assistenziale, il tipo di programmazione (differenziata o finalizzata al raggiungimento degli obiettivi minimi, globalmente corrispondenti a quelli della classe), la possibilità di fare effettuare allo studente un percorso misto (con la collaborazione degli educatori del Servizio di inserimento lavorativo), la partecipazione ad eventuali Progetti e/o Laboratori, la partecipazione dell'allievo a visite di istruzione e gite (indicare sempre l'accompagnatore);
13. mantenere frequenti contatti con le famiglie degli alunni;
14. prevedere una flessibilità oraria in relazione alle necessità degli studenti (comunicare i temporanei cambiamenti d'orario, in forma scritta e motivandoli, alla FS inclusione e al Dirigente Scolastico);
15. in collaborazione con il CdC, predisporre:
 - a. il PEI (concordato durante il GLO entro il mese di ottobre e firmato dal DS, da ogni membro del Consiglio di Classe, dai genitori dell'alunno, dall'alunno stesso, dallo specialista ASST, dall'educatore e da eventuali specialisti segnalati dalla famiglia);
 - b. il documento di consenso da parte delle famiglie ad una programmazione differenziata o ad un orario individualizzato ridotto (con relativi certificati degli specialisti che ne motivino la riduzione);
 - c. il Progetto Educatore/mediatore/Assistente alla comunicazione (da allegare al PEI);
 - d. il Progetto di Percorso Misto o Alternanza Scuola Lavoro (da allegare al PEI);
 - e. l'allegato di presentazione dell'alunno al Documento del 15 maggio (per le classi quinte);
 - f. la Verifica finale del PEI al termine di ogni anno scolastico.
16. prestabilire, monitorare e verificare i percorsi misti e/o di alternanza scuola-lavoro;
17. verificare, a fine anno, i singoli progetti e l'ipotesi operativa per l'anno successivo;
18. in collaborazione con la Commissione d'Esame, predisporre l'Attestato di Credito Formativo (classe 5^a) per gli allievi che seguono una programmazione differenziata;
19. coordinare e monitorare per tutto l'anno le attività degli educatori/mediatori/assistenti alla comunicazione.

Svolge attività dirette con l'alunno in modo da sviluppare le abilità di autonomia della persona, l'integrazione tra scuola e territorio, come ad esempio:

1. mediazione negli atti quotidiani nell'ambiente di vita;
2. promozione dell'autonomia personale e sociale;
3. vigilanza e controllo di comportamenti auto o etero-aggressivi;
4. sviluppo e sostegno delle relazioni tra pari o adulti;
5. appoggio in attività manuali, motorie, espressive.

Svolge attività di programmazione e verifica per migliorare la connessione tra attività didattiche e vita di relazione, come ad esempio:

1. acquisire conoscenze sull'alunno;
2. costruire un proprio piano di lavoro sulla base del soggetto;
3. partecipare ai momenti di compresenza con i docenti contitolari e/o di sostegno;
4. prendere parte alle riunioni di programmazione e verifica, nonché ai gruppi di incontro integrati.

Collaboratori scolastici (in particolare coloro che hanno frequentato i relativi corsi di formazione)

Partecipano alle azioni di integrazione scolastica, in particolare garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia ed una positiva frequenza scolastica dell'alunno.

Il personale di segreteria dell'Istituto

Garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione.

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST)

1. Redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno o il Profilo di Funzionamento al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni, per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla situazione personale ed utili al processo di integrazione scolastica.
2. E' disponibile ad effettuare incontri con gli insegnanti di sostegno e curricolari previo consenso della famiglia.

La famiglia dell'alunno

Partecipa attivamente al processo di integrazione scolastica e al progetto di vita, prendendo parte agli incontri con gli insegnanti.

Il Consiglio di Classe

1. Valuta la necessità di un PEI/PDP per l'alunno o comunque di un percorso personalizzato, se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta.

2. Svolge un'osservazione in ingresso funzionale alla predisposizione del PEI/PDP attraverso schede osservative di Istituto.
3. Delibera l'attivazione del PEI/PDP.
4. Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio durante i GLO di verifica dell'anno.
5. Consegna il PEI/PDP al Dirigente e lo attua fattivamente.

➤ **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI

- Grande turnover di docenti, sia curricolari, sia di sostegno;
- Difficoltà di condivisione e diffusione delle competenze apprese.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si proporrà l'adesione a:

- corsi di approfondimento su ADHD, DOP e disturbi del comportamento;
- corsi di aggiornamento su didattica e sulla valutazione dei DSA;
- corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie e sulle STEM, con particolare attenzione agli alunni con BES;
- corsi di formazione sulla modulistica relativa alla compilazione del PEI e sul nuovo iter diagnostico.

➤ **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI

- Difficoltà ad applicare puntualmente quanto programmato nei PdP

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. La valutazione in decimi sarà rapportata al PEI o al PDP, che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con BES.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'organico di potenziamento di sostegno;
- delle risorse disponibili con i fondi PNRR con cui si attivano percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento e percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di *peer to peer* tra alunni fragili e i compagni di classe;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- dell'organizzazione di laboratori che prevedano l'esercitazione di attività manipolatorie per affinare la motricità fine e valorizzare le potenzialità creative di ogni alunno;
- dell'organizzazione di laboratori linguistici (italiano L2 intercultura);
- della documentazione clinica (Certificato Medico Diagnostico Funzionale, Estratto del Verbale di Accertamento ai fini dell'inclusione scolastica, redatto dalla Commissione medica, altre certificazioni/relazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI/PDP.

➤ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei periodi di PCTO esterno o interno alla scuola;
- del Comune;
- dell'UST.

PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI

- Difficoltà di coordinamento con le UONPIA di riferimento per la partecipazione degli specialisti ai GLO.
- Difficoltà di comunicazione e coordinamento con le cooperative che gestiscono i servizi di assistenza scolastica.
- Difficoltà di relazione con alcuni piccoli Enti Locali per l'erogazione del servizio di assistenza.

➤ **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale; rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI

- Difficoltà ad agganciare alcune famiglie nella condivisione degli obiettivi formativi.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si prevedono incontri periodici (tre GLO all'anno) e comunicazione costante con le famiglie, per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno.

Informazione precisa della famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire la certificazione delle competenze piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

➤ **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si attiverà in quattro punti:

1. prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
2. insegnamento/apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
3. valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, peer to peer o a piccoli gruppi);
4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

➤ **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Una volta accertata la peculiarità dei BES presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio:

- raccordandosi con i docenti degli ordini di scuola precedenti o di altre scuole, per uno scambio di conoscenze e buone pratiche di inclusione;
- ascoltando, previo consenso della famiglia, gli specialisti dell'ASST che hanno in carico l'alunno;
- raccordandosi con realtà locali per l'attuazione del progetto di vita (ANFFAS, esercizi privati in ambito ristorativo, dell'assistenza socio-sanitaria...).

➤ **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per l'anno scolastico 24/25 è stata confermata al nostro Istituto l'assegnazione di 2 cattedre da 18 ore di sostegno-potenziamento, come risorse aggiuntive visto il cospicuo numero di alunni DVA iscritti.

Si richiederà la collaborazione degli Enti locali (in particolare dei Comuni) per una maggiore professionalità e continuità degli assistenti *ad personam* da affiancare ad alunni in situazione di fragilità o disagio di particolare gravità.

➤ **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES, per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **15/06/2024**